

Giuseppe Sartori

Mario Ricciardi

Mario di Giulio Nicolo' Hauvoe

Rosa Panaro  
Eleonora Puntillo





19/30 Gianni De Tomi

M. C. Cirilio H. Hantone Rose Pancha Gloriosa Turillo M. Ricard



Contempo inciso e cammas trato. Mora Puntillo

19/30 Giovanni Petrucci  
Mr. C. Giulio H. Hauvane Rose Bruno Edonora Puntillo M. Petrucci



19/30 giorni Octon

M. A. Giulio H. Hantare Rose Bauer Eleanor Pontillo M. R. Ward

Sberleffo primum in oziosa accademica  
taberna - donde si mirava piazza non piazza alberi  
invisibili e bianco statuario emblema -  
fu l'intimo scolpito dipinto ammaestrato  
da pendere stendere tendere leggere fra antichi affetti  
e affissisti palmizi opere in forme di mutanda  
primo indumento dopo l'adamitico sfratto  
creazioni napoletanamente legate al filo  
del fantasticare  
voglia di comunicare in allegra  
sfida rischiosa sfiziosa maliosa  
Che fu presto virata in pregiato latino  
(per non vietarsi ai minori... ~~fora~~)  
mancando due tre anni al millesimo anno secondo  
(tempo di mutamenti ei dissero e promesse  
da non ricordare) quando i re nudi furono infiniti

e guardati con occhi incolorati dal video (vivente perché visto)  
Nel gioco dei mutamenti dei corpi mutati dai segni  
Gianni Marco Michele Rosa Marco artisti ~~Luca~~  
s'interrogano sorpresi (insieme a chi segna <sup>e sogna</sup> solo parole)  
nel rintracciare i loro linguaggi segreti  
e i segni della comunicazione  
ricomoscendoli mutati perché non più solitari  
Primo a sorridere, Luca  
Primo a imitare, Luca  
Primo a dire, Luca, che non è inutile fare arte a Napoli  
Tardi ei ha sorriso Luciano ma in tempo  
Altri sorrisi preziosi sono arrivati  
al sogno che va oltre il segno  
al vulcano erotico al toro vulcanico  
al serpentino albero all'immagine mutante  
al gioioso mutamento

Eleonora

Un gruppo, un nome, un'ironia quaffante ed irriverente che accomuna cinque artisti, Gianni De Luca, Mario Di Giulio, Michele Mautone, Rosa Penaro e Mario Riccardi più una giornalista-scrittrice, Nora Pentillo in un abbinamento insolito e originale: Mutandis. Il nome è già emblematico: allude alla maturazione o ad altro? E lo chiediamo subito, d'istinto. Ma le risposte degli artisti, un po' sornioni, sono sibilline. Gianni De Luca, in un video che presenta il gruppo, allude al noto indumento e parla di "una storia inedita fatta di eros ma anche di divieti, di accanimento contro la libertà(-) Alle soglie del terzo millennio, tuttavia, la mutanda può andare in corsia, può diventare un oggetto artistico purché la donna si è finalmente liberata, può fare a meno delle mutande". Parole ricche di ironia che celano tuttavia - almeno più seri ammoniti da pretesti sarcastici ben più profusi di quanto ci possano implicare le apparenze. E' proprio per lanciare queste provocazioni che il Gruppo si costituisce nel 1997 ed inizia un'attività creativa ed espositiva disomogenea e disomogenea. Iniziavano le performance dirette, a mo' di punni stesi su un tavolino venivano, presentavano mutande edovate in cui era intervenuta la mano dei veri artisti. Il tratto di ciascuno si riconosceva, la logica del lavorare in gruppo non aveva scalfito l'individualità dei singoli la cui personalità, umana ed artistica, rimane fuori precompente. Lavorare in gruppo: certo una sfida in un mondo particolare come quello dell'arte. Noi uomini mortali tendiamo ad immaginare gli artisti come un'élite riunita su un ipotetico Olimpo, lontani dalle brutture del mondo e dalle difficoltà presenti nelle relazioni tra umani. La realtà è ben altra e le cronache di tutti i giorni ce lo dimostrano. Il mondo dell'arte

Lavinia Grad 2003

non è indenne dai problemi degli altri ambiti del nostro vivere, la logica del mercato lo ha invaso, stravolto, reso competitivo e difficile. Gli artisti, uomini mortali al di là di ogni mostra immaginazione, si dividono in fazioni, si legano a correnti estetiche, cercano appoggi e spazi e non sempre riescono ad unirsi per lavorare insieme, anzi... In questo senso, il Gruppo Mutandis rappresenta un'eccezione: passato gli anni e continui a vedersi riuniti per progettare insieme, elaborare, creare: non senza discussioni, non senza sregime, con una dialettica tutto sommato normale in una così eterogenea aggregazione, conosci di rappresentare un'alternativa nello scenario artistico contemporaneo, dove tutto è mutabile, estremamente mutevole ma quasi mai riconosciuto come tale. Il nostro, invece, pongono la mutabilità come premessa ed arruolano a loro simbolo un Venusio che esalta, che si trasforma in un'eterna trasformazione che non avrà mai fine, che fa parte sua, al tempo stesso, genera, ri-genera, crea e distrugge. E il Venusio, almeno una volta, brameggiò nei lavori di questa serie che sono stati ideati per una serata dedicata allo scomparso Luca Pentillo. Incisioni notevoli, raccolte nella cartella proposta dalla casa editrice Abitare, in cui può dicitarsi: a riconoscere il segno di ciascuno dei componenti del Gruppo ma - al tempo stesso - può dicitarsi le opere, frutto del lavoro di equipe e di una dialettica che non è sterile bla bla bla ma strategia per produrre soluzioni nuove e per percorrere vie inesplorate inseguendo esperienze comuni, pezzi delle loro storie artistiche ed umane, come l'omaggio per Luca. Nel generale eceleggio sull'arte a Napoli i "Mutandis" sono sovrani. Sembrano che delle trasformazioni, dalle mode usiamo imitarmi, forti di un'arte che ha radici profonde, che si confronta, si dialoga, che non è effimera e passeggera tendenza. In un'epoca dove spesso gli artisti sono "meteo" che, sostenute da venti favorevoli nascono e si affermano velocemente e velocemente spariscono senza lasciare traccia al primo vento contrario, LORO resistono con l'ironia, con la forza che viene dal gruppo e con i loro entusiasmi intatti.

## In carcere con Caruso

(P R A P P E, P R A P P E)

- 1) Lucea, la priorto / Sordisti, levitate 'a notte -
- 2) Le mutande di ieri e i mutanti di oggi -
- 3) Opacoline o più neppure mutazione? Totale  
cava o rioglio nella luna? Saurpagnata  
(con mutande incorporate) o caschiamento epacale
- 4) Opprimano a fermore e meditare in quello che  
ni sta facendo, e invece mutando mitando e: to:  
riano in piena Seneria/Singola o collettiva?)
- 5) PAVTA PER (letto a Vibia, ambiente) -

---

Ciao, pero st

resta tutto bene - ciao.